

Ecco il messaggio di Maria del 25.11.94:

**Cari figli! Oggi vi invito alla preghiera. Io sono con voi e vi amo tutti. Io sono vostra madre e desidero che i vostri cuori siano simili al mio cuore.**

**Figlioli, senza la preghiera non potete vivere né dire che siete miei. La preghiera è gioia, la preghiera è ciò che desidera il cuore umano. Per questo, figlioli, avvicinatevi al mio Cuore Immacolato e scoprirete Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.**

**«Vi voglio simili a Me perché la preghiera diventi per voi gioia e desiderio del cuore»**

I richiami di Maria sono battiti leggeri con cui Lei vuole aprire la porta del nostro cuore. Sono soavi, sinceri, limpidi, essenziali perché vengono di là dove c'è solo luce e verità, dove non c'è notte, né bisogno della luce del sole o di lampada perché la gloria di Dio tutto illumina (Ap 21). Per questo le sue parole non cambiano; eppure sono *sempre antiche e sempre nuove*. Anche se dicono le stesse cose, uniche essenziali - perché noi le dimentichiamo sempre - si rivestono di imperativi nuovi, che scuotono il cuore dal facile torpore, mettendolo di fronte a richieste impensate. Quali?

**Io vi amo tutti, proprio tutti.** Sì, Io veglio su

ciascuno di voi (**sono con voi**). Ma voi vi amate e vegliate sul fratello e lo custodite? Oppure vi ignorate o siete astiosi o divisi? Sappiate che nel mio cuore siete uno solo, così dovete essere tra di voi. *Amatevi come io ho amato voi*, sembra ripetere con Gesù (Giov. 13).

Ma poi il suo dire va oltre: **desidero che i vostri cuori siano simili al mio cuore.** Ma com'è il suo Cuore? Un Cuore Immacolato, cioè tutto di Dio e per Dio, senza ombra di peccato, tutto fiamma di amore puro. E questo perché nel silenzio e nel raccoglimento *serbava tutte queste cose*, cioè le parole di Gesù, *meditandole nel suo cuore* (Lc 2,19) E per questo divenne dimora di Dio. Ma anche nel nostro cuore vuole dimorare Dio: *Se uno mi ama, verremo a lui e faremo dimora in lui* (Giov. 14,23).

**Ma senza la preghiera non potete vivere.** Sì, perché non respiriamo la vita che è Dio, ma siamo affogati da ciò che non è vita. *Abbiamo un nome per cui siamo vivi (il nome cristiano), ma in realtà siamo morti* (Ap 3,1). E quindi **non potete dire nemmeno che siete miei**, perché in questo caso Io non rappresento più niente per voi. Della vita che Io vivo e che insegno a

vivere, voi non avete nulla, anche se ricorrete a me per i vostri bisogni terreni e dite di essermi devoti.

Per quelli che vivono, **la preghiera è gioia, è ciò che desidera il cuore umano**, il quale desidera sempre di stare con Chi ama.

Viene subito da chiederci: perché la preghiera per me non è gioia? E' perché non ami e sei pieno solo di te stesso; perché il tuo cuore è impegnato nella ricerca di gioie e soddisfazioni carnali; sei schiavo di idoli che ti impediscono di amare e guardare a Dio: *è lo Spirito che dà vita, la carne non giova a nulla* (Giov. 6,63).

E perché il mio cuore non desidera la preghiera? Senza accorgerti, sei come un morto che non può desiderare di vivere; come coloro il cui Dio è il ventre, *il loro destino la morte e si gloriano di ciò che è la loro vergogna, tutti intenti alle cose della terra*, e non possono desiderare altro. *Ma la vostra patria*

*Felice la famiglia in cui vive Maria con Gesù*

*è nei cieli* (Fil 3,19). Allora *svegliati tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà* (Ef 5,14). *Venite a Me voi tutti che mi desiderate e saziatevi dei miei frutti!* (Sir 24,18)

Avviciniamoci al suo Cuore e tutto cambierà. Dio ce l'ha mandata apposta perché siamo rigenerati attraverso il suo cuore puro, ardente di amore e che possiede la gioia piena e non può desiderare altro per i suoi figli, vittime dell'inganno. Il nostro Avvento dunque sarà l'impegno a entrare e a rimanere nel suo Cuore; il nostro Natale, diventare la dimora di Dio.

*Don Angelo*

**“Obbedendo a Dio si diventa più forti di tutti”** *“Considera, fratello, quanto è grande la misericordia di Dio, la dignità della nostra condizione. Attraverso la via dell'obbedienza, noi superiamo i limiti della nostra piccolezza e ci conformiamo alla volontà divina, che ci guida ad agire rettamente con la sua infinita sapienza e prudenza e a produrre effetti meravigliosi. Aderendo a questa divina volontà a cui nessuna creatura può resistere, diventiamo più forti di tutti”.* (S. Massimilia Kolbe, apostolo dell'Immacolata)

## Verso il nuovo millennio: La Chiesa ritrovi l'unità e chieda perdono per il passato

La lettera apostolica *Tertio millennio adveniente* in preparazione al grande giubileo del 2000 non è giunta improvvisa. «Mai un Papa ha preparato un Anno Santo partendo da tanto lontano e mai nel passato era stata lanciata una mobilitazione come questa, che coinvolgerà tutte le Chiese locali e i fedeli... Vediamo Giovanni Paolo II^ teso come un atleta verso l'anno 2000, solidamente piantato nella visione paolina di Gesù Cristo, *lo stesso ieri, oggi e sempre*. Al 2000 il Papa sembra diretto fin dall'inizio del suo Pontificato, quando il Card. Wysninski gli dava questa consegna: «Se il Signore ti ha chiamato, tu devi introdurre la Chiesa nel terzo millennio» (card. Etchegaray, nominato presidente del Consiglio di Presidenza del Giubileo).

**Il giubileo**, riprendendo l'antica tradizione ebraica e poi quella secolare della Chiesa, vuol riproporre l'evento centrale della salvezza alla comunità cristiana perché riprenda vigore nel suo cammino. Difatti **la lettera del Papa** comincia da Cristo e termina con Cristo. Nelle altre religioni è sempre presente fin dall'inizio la ricerca di Dio da parte dell'uomo. Nel cristianesimo Dio stesso è venuto nella carne per parlare di sé all'uomo e per mostrargli la via sulla quale è possibile raggiungerlo. Lo cerca per scongiurare il male, ecco la redenzione. Il Verbo incarnato è dunque il compimento anche dell'anelito presente in tutte le religioni dell'umanità - e di questo va tenuto conto nel dialogo con esse-. E dopo 2000 anni qual'è lo stato di salute dell'umanità? È la domanda di fondo di tutta la lettera, che prima spiega che cosa significa giubileo.

**Giubileo è tornare a Dio nell'eguaglianza tra tutti gli uomini.** [Il Giubileo (da *jobel*, o tromba con cui veniva proclamato nel giorno dell'espiazione) cadeva ogni 50 anni. *Dichiarerete santo il cinquantesimo anno: ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia* (Lev. 25,10...)]. *Quindi era un anno di grazia del Signore, dedicato in modo particolare a Dio, nel quale si doveva far uguaglianza tra tutti i figli di Israele, restituendo le terre a chi le aveva alienate, la libertà agli schiavi, e la giustizia agli oppressi. Le ricchezze della creazione erano da considerarsi infatti come un bene di Dio, appartenente all'umanità intera. Chi le possedeva era soltanto un amministratore.*

**Lo scandalo della divisione tra i cristiani** Per la Chiesa l'anno giubilare è soprattutto *anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati*. E l'anno duemila invita i cristiani a un esame di coscienza su mille anni di storia. Poiché è stato il millennio della divisione dei cristiani, ecco la supplica più ardente e il primo obiettivo del Papa: **la Chiesa implora dal Signore che cresca l'unità tra tutti i cristiani delle diverse confessioni fino al raggiungimento della piena comunione** (16).

*E' giusto pertanto che mentre il secondo millennio del cristianesimo volge al termine, la Chiesa si faccia carico con più viva consapevolezza del peccato dei suoi figli, nel ricordo di tutte quelle circostanze in cui, nell'arco della storia, essi si sono allontanati dallo spirito di Cristo e dal suo vangelo, offrendo al*

mondo, anziché la testimonianza di una vita ispirata ai valori della fede, lo spettacolo di modi di pensare e di agire che erano vere forme di anti-testimonianza e di scandalo... Riconoscere i cedimenti di ieri è atto di lealtà e di coraggio che ci aiuta a rafforzare la nostra fede, rendendoci avvertiti e pronti ad affrontare le tentazioni e le difficoltà dell'oggi (33).

Il Papa poi denuncia l'acquiescenza manifestata, specie in alcuni secoli, a metodi di intolleranza e persino di violenza nel servizio della verità, che i condizionamenti culturali possono spiegare ma non giustificare: quei fatti hanno deturpato il volto della Chiesa e da quei tratti dolorosi del passato emerge una lezione per il futuro (35). Ma anche nel presente vanno indagate le responsabilità dei cristiani nell'insorgere dell'indifferenza religiosa, del secolarismo e del relativismo etico, di una fede disorientata, di indirizzi teologici errati.

Le sue parole più forti riguardano la scarsa **incidenza della dottrina sociale cristiana** nel nostro tempo: come non provare dolore per il mancato discernimento, diventato talvolta acquiescenza, di non pochi cristiani di fronte alla violazione di fondamentali diritti umani da parte di regimi totalitari? E non è forse da lamentare, tra le ombre del presente, la corresponsabilità di tanti cristiani in gravi forme di ingiustizia e di emarginazione sociale? (36).

La lettera indica poi le **tappe** attraverso cui giungere all'anno duemila. Invita i cristiani a **ricordare i martiri** di questa fine millennio, i militi ignoti della grande causa della Chiesa (37); a riscoprire le virtù teologali, in particolare la speranza, individuandone i segnali (46); a riscoprire l'opzione preferenziale della Chiesa per i poveri e per gli emarginati. In concreto i cristiani dovranno farsi voce di tutti i poveri del mondo, proponendo il giubileo come un tempo opportuno per pensare, tra l'altro, a una consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte nazioni (51).

Il giubileo sarà occasione di **dialogo** e confronto tra le grandi religioni per cercare assieme la via d'uscita dalle secche di questo fine millennio: alla crisi di civiltà occorre rispondere con la civiltà dell'amore, fondata sui valori universali di pace, solidarietà, giustizia e libertà, che trovano in Cristo la loro piena attuazione (52).

**Il Papa programma per il duemila il grande incontro tra le religioni sul Sinai.**

Il Papa trova nei recenti eventi ecclesiali la preparazione con cui la Provvidenza ci ha portato al giubileo: anzitutto il Concilio che con tutte le forze dobbiamo impegnarci a realizzare, poi l'anno mariano, che non può essere considerato estraneo ai grandi avvenimenti dell'Europa dell'Est (1989), i Sinodi e poi i tanti pellegrinaggi del Papa.

E qui il Papa non nasconde i **suoi progetti**, frutto di una mente giovane che lotta per realizzare i propri sogni. Progetti di un Papa tutt'altro che agli sgoccioli: **visitare tutti quei luoghi** che si trovano sul cammino del Popolo di Dio dell'Antica Alleanza, a partire dai luoghi di Abramo e di Mosè, fino a Damasco, città testimone della conversione di S. Paolo. Alla fine **l'appuntamento assieme ad ebrei e musulmani** a Betlemme, a Gerusalemme e sul Sinai, luoghi di grande valore simbolico (53) e il desiderato **incontro pancristiano** (di tutti i cristiani) nel 2000.

Tutto è affidato a Maria, invocata come **Madre di Dio, Donna del silenzio e dell'ascolto, esempio perfetto di amore...** \* \*

\* Chi desidera avere il libretto contenente i **messaggi di Medj**, e anche i volumetti di p. Tomislav "Eucaristia vivente" e opuscoli di p. Slavko, chiedi a p. Urbano, via Osservanza, 65028, Tocco da Casauria (PE), tel. 085-880132

## Il pianto di Maria...

Così il **Papa** nell'omelia tenuta a **Siracusa** il 6 nov. '94 nella consacrazione del Santuario della Madonna delle lacrime: «...I racconti evangelici non ricordano mai il pianto della Madonna. Non udiamo il suo gemito a Betlemme nel dare alla luce Gesù, né sul Golgota ai piedi della croce...né ci è dato conoscere le sue lacrime di gioia quando Cristo è risorto... Ma la Chiesa, come sposa dell'Agnello, intuisce per la fede il pianto di Maria e si associa ad esso...

Le lacrime di Maria compaiono nelle apparizioni, con cui Ella, di tempo in tempo accompagna la Chiesa nel suo cammino sulle strade del mondo. Maria piange a La Salette a metà del secolo scorso in un periodo nel quale il cristianesimo in Francia sperimentò una crescente ostilità. Ella piange ancora qui, a Siracusa, alla conclusione della seconda guerra mondiale...per l'immane ecatombe provocata dal conflitto, per lo sterminio dei figli e delle figlie di Israele, per la minaccia proveniente dall'Est, dal comunismo dichiaratamente ateo.

Piange in quel periodo anche l'immagine di Czestochowa a Lublino...Ma l'evento di Siracusa si è diffuso più di tutti ed ha richiamato folle innumerevoli; qui venne pellegrino il Card. Wyszynski, subito dopo la scarcerazione, e io stesso giovane Vescovo durante il Concilio...

Le lacrime della Madonna appartengono all'ordine dei segni: esse testimoniano la presenza della Madre nella Chiesa e nel mondo. Piange una madre quando vede i suoi figli minacciati da qualche male, spirituale o fisico. Piange Maria partecipando al pianto di Cristo su Gerusalemme, oppure presso il sepolcro di Lazzaro o infine sulla via della croce...

Santuario della Madonna delle Lacrime, tu sei sorto per ricordare alla Chiesa il pianto della Madre. Ricorda anche il pianto di Pietro, a cui Cristo ha affidato le chiavi del regno dei cieli per il bene a tutti i fedeli. Possano queste chiavi servire per legare e per sciogliere, a redenzione di ogni umana miseria.

Qui, tra queste mura accoglienti, vengano quanti sono oppressi dalla consapevolezza del peccato e qui sperimentino la ricchezza della misericordia di Dio e del suo perdonare! Qui li guidino le lacrime della Madre. Sono lacrime di dolore per quanti rifiutano l'amore di Dio, per le famiglie disgregate o in difficoltà, per la gioventù insidiata dalla civiltà dei consumi e spesso disorientata, per la violenza che tanto sangue ancora fa scorrere, per le incomprensioni e gli odi che scavano fossati profondi tra gli uomini e i popoli.

Sono lacrime di preghiera: preghiera della Madre che dà forza ad ogni altra preghiera, e si leva supplice anche per quanti non pregano perché distratti da mille altri interessi, o perché ostinatamente chiusi al richiamo di Dio.

Sono lacrime di speranza, che sciolgono la durezza dei cuori e li aprono all'incontro con Cristo Redentore, sorgente di luce e di pace per i singoli, le famiglie, l'intera società

O Madonna delle Lacrime, guarda con materna bontà al dolore del mondo! Asciuga le lacrime dei sofferenti, dei dimenticati, dei disperati, delle vittime di ogni violenza.

Ottieni a tutti lacrime di pentimento e di vita nuova, che aprano i cuori al dono rigenerante dell'amore di Dio».

\* Dall'11 al 18 dicembre **P. Jozo** sarà a Fano, Assisi, Gualdo, Latina, Macerata, Cesena, Perugia e Siena per incontri di preghiera. Per informazioni rivolgersi a Matteo Rossi, v. delle Grazie, 54100 Massa, il quale precisa il suo numero telefonico: 0585-43653, che era stato erroneamente riportato in Eco 116. Stesso numero vale anche per le **adozioni a distanza**.

## Quello che dice il Papa sulla sua devozione a Maria

**Totus Tuus:** questa formula non ha soltanto un carattere pietistico non è una semplice espressione di devozione: è qualcosa di più. L'orientamento verso una tale devozione si è affermato in me nel periodo in cui, durante la seconda guerra mondiale, lavoravo come operaio in fabbrica.

In un primo tempo mi era sembrato di dovermi allontanare un po' dalla devozione mariana dell'infanzia, in favore del cristocentrismo. Grazie a S. Luigi Grignion de Montfort compresi che la vera devozione alla Madre di Dio è invece proprio cristocentrica, anzi è profondamente radicata nel Mistero trinitario di Dio, e nei misteri dell'Incarnazione e della Redenzione. Così, dunque, riscoprii con consapevolezza nuova la pietà mariana e questa forma matura di devozione alla Madre di Dio mi ha seguito negli anni: suoi frutti sono la *Redemptoris Mater* e la *Mulieris dignitatem*.

Riguardo alla devozione mariana, ciascuno di noi deve aver chiaro che non si tratta soltanto di un bisogno del cuore, di un'inclinazione sentimentale, ma che corrisponde anche alla verità oggettiva sulla Madre di Dio. Maria è la nuova Eva, che Dio pone di fronte al nuovo Adamo-Cristo, cominciando dall'Annunciazione, attraverso la notte della nascita a Betlemme, il convito nuziale a Cana di Galilea, la croce sul Golgota, fino al cenacolo della Pentecoste: La Madre di Cristo Redentore è la Madre della Chiesa.

Il Concilio Vaticano II compie un passo da gigante tanto nella dottrina quanto nella devozione mariana...In quel capitolo VIII della *Lumen gentium* ritrovi tutte le mie esperienze precedenti sin dagli anni dell'adolescenza e anche quel particolare legame che mi unisce alla Madre di Dio in forme sempre nuove:

La *prima forma*, la più antica, è legata alle soste durante l'infanzia davanti all'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso nella chiesa parrocchiale di Wadowice, è legata alla tradizione dello scapolare carmelitano, particolarmente eloquente e ricca di simbolismo, che conobbi sin dalla giovinezza per il tramite del convento dei carmelitani "sopra la collina" nella mia città natale.

E' legata, inoltre, alla *tradizione dei pellegrinaggi al santuario di Kalwaria* uno di quei luoghi che attraggono moltitudini di pellegrini. Questo santuario mariano è anche profondamente cristocentrico. E i pellegrini che giungono là praticano prima di tutto i «sentieri», che sono una Via Crucis, in cui l'uomo ritrova il proprio posto accanto a Cristo per mezzo di Maria. La solenne processione mariana, che vi si svolge prima della festa dell'Assunzione, non è che l'espressione della fede del popolo cristiano nella particolare partecipazione della Madre di Dio alla Risurrezione e alla gloria del proprio Figlio. Sin dai primissimi anni la devozione mariana in me era connessa strettamente alla dimensione cristologica. In questa direzione mi educava proprio il santuario di Kalwaria.

Un capitolo a parte è *Jasna Góra*, con la sua icona della Madonna Nera...è il luogo di una particolare evangelizzazione...

Quanto ho detto penso spieghi sufficientemente la devozione mariana dell'attuale Papa e soprattutto il suo atteggiamento di totale abbandono a Maria, quel *Totus Tuus*.

(Dal libro "Varcare le soglie della speranza", cap. 32°)

\* **Radio Maria in Spagna** - E' entrata in funzione grazie alle offerte dei fedeli di molte città. Per la prima volta in questo paese viene diffuso un programma religioso con Rosario, Messa, preghiere, notizie riprese dalla radio vaticana, spiegazioni del catechismo della Chiesa cattolica e svariati temi di attualità.

## La Madonna messa da parte: ed ecco le crisi del clero e il raffreddamento dei cuori

Dopo un pellegrinaggio alla Madonna de La Salette con 150 suoi giovani preti nei mesi scorsi, il **Card. Martini** ha manifestato delle chiare «intuizioni», che ora ha affidate a uno scritto: *Da quel momento la prese con sé* (ed. Ancora):

...Quali sono queste intuizioni? Anzitutto la sofferenza per una certa diminuzione della familiarità affettiva con Maria nell'élite ecclesiastica (preti, religiosi, religiose, laici impegnati). Non dunque un popolo semplice, che va a Medjugorje o che ascolta ogni giorno radio Maria, ma in noi «addetti ai lavori». Poi la percezione del rapporto tra tale raffreddamento e carenza, crisi affettive, disordini emotivi che affliggono l'élite ecclesiastica. Con la conseguenza, più in generale, della diminuzione dello spirito «mariano» nella Chiesa...

Dal Concilio Vaticano II ai nostri giorni le élites ecclesiastiche provano una certa afasia, quasi un blocco verso una sciolta comunione di affetti con Maria, e pensano che tale comunione possa andar bene solo per gente semplice. Difronte per esempio, al fervore, all'intensità, al colore della devozione di Giovanni Paolo II, queste élites sono tentate di dire: fa parte della sua nazionalità polacca, di una sensibilità diversa dalla nostra!

In realtà dobbiamo ammettere che anzitutto il Movimento Eumenico (influenzato dalla pietà protestante e desideroso di non offendere i fratelli separati) e poi il Concilio hanno messo in luce la giusta esigenza di maggiore aderenza a una liturgia ben elaborata, alla Scrittura interpretata criticamente, anche a proposito del mistero mariano. Tutto questo recupero è prezioso. Tuttavia va ammesso che è tuttora assai difficile accordare questo spirito critico...con gli slanci del cuore propri della devozione a Maria. La conseguenza è che gli slanci del cuore si sono spenti, provocando alcuni contrasti: per es. tra i preti educati prima del Concilio e i preti educati dopo il Concilio. I preti anziani asseriscono che i confratelli giovani non amano la Madonna, non pregano: critica da me respinta ogni volta che la sento, anche se qualcosa di questo c'è nell'aria. Il danno di tale situazione è più evidente nei movimenti separatisti e nei tradizionalisti turbati dal venir meno della devozione mariana.

Un altro contrasto lo noto nelle élites ecclesiastiche: i preti vivono per così dire una doppia spiritualità: una propria, più sobria, più fredda, più scientifica esgeticamente; e un'altra quella della gente in mezzo alla quale svolgono il servizio pastorale. Credo dunque sia giunto il momento di riguardare la situazione, nel desiderio di rimettere ordine nel vissuto affettivo ed emotivo nostro e del popolo cristiano, perché la conseguenza più temibile è lo spegnimento degli slanci del cuore, degli slanci affettuosi della preghiera che riempiono la vita.

**La vergine non è un hobby, ma è al centro stesso della fede** - Lo scrittore **Vittorio Messori**, che ha collaborato con la stesura del libro del Papa, aggiunge: «Concordo pienamente con il Cardinale. Trovo che la sua sensibilità pastorale l'abbia condotto a cogliere uno dei problemi più urgenti del mondo cattolico. Sì, certa *intelligentia clericale* sembra aver preso una pericolosa deriva, secondo la quale, Maria sarebbe un hobby per sentimentali, ovvero un optional da lasciare ai tradizionalisti.

Mentre la Vergine è al centro stesso della fede: il suo ventre è la radice di carne che ci assicura della verità dell'incarnazione. Togli la Madre e anche il Figlio diventa un qualunque «maestro» di etica, un saggio, un illuminato: >

## LA LETTERA DELL'AVVENTO Offri la tua vita per la pace

Pace a te sorella! Pace a te fratello!

I politici analizzano i focolai di guerra. Le persone ne discutono continuamente. I volontari aiutano gli sventurati. Si organizzano marce per la pace. Noi ci uniamo a tutti gli uomini di buona volontà. Nello stesso tempo seguiamo la nostra chiamata specifica offrendo la nostra vita per dare al mondo la vita di Dio. Abbiamo deciso che in questo tempo, fino al 13.05.1995, ci offriremo in una intenzione comunitaria per la pace nella ex Jugoslavia e per la pace nel mondo. Nella festa della Madonna di Fatima, in occasione del convegno delle Fraternità, ci offriremo assieme alla Regina della Pace nella Celebrazione Eucaristica.

Fino ad allora tutte le sere, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, offrirò a Dio il sacrificio di tutti noi. Questa non è per te una chiamata ad entrare in un nervoso attivismo. E' un impulso ad entrare in un legame profondo con il Sacerdozio di Cristo e così inserirti nella corredenzione. S. Pietro ti invita: «Anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo» (1Pt 2,5).

Vivi questo! Aperti ad una tale relazione con Gesù. In ogni circostanza, in ogni luogo, nel rapporto con qualsiasi persona e situazione, in ogni croce offriti in modo gradito a Dio. Trasforma il tuo cuore in un altare sul quale offri ogni sacrificio per l'umanità: così valorizza e consacra ogni sacrificio!

Con il tuo amore attira i malati ed i sofferenti, perché offrano a Dio le proprie tribolazioni: nelle Sue mani le loro sofferenze diventano perle e strumento insostituibile per la salvezza del mondo (cfr Lettera Apostolica «Salvifici Doloris» di Giovanni Paolo II). Incamminiamoci insieme attraverso le seguenti riflessioni, che ci prepareranno al Natale, per la nascita della vita divina in noi. Rifletti sulle parole di Dio che sono citate in questa lettera, in tutto il contesto, affinché si incarnino in te.

**1. Possiedi la pace in te stesso.** Gesù ha lasciato la Sua promessa: *Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo lo la do a Voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore* (Gv 14,27). La pace in noi è una realtà, foss'anche come granello di senapa. Gesù ce l'ha data. E' onnipotente a svilupparla in noi come è stato per Maria. Porta frutto abbondante, quando in noi diventa vita...Non cercare la pace al di fuori di te, accanto a te. Sviluppala in te stesso, affinché tu la possa donare all'altro come vita! Se tu sei aperto a questa verità che è la pace in te e che in te può svilupparsi fino alla pienezza, purificherai te stesso e supererai la lotta che spesso ti getta nell'insuccesso, nella disperazione e nel nervosismo.

**2. Aperti alla vita di Dio e non a quella del mondo.** La pace non si realizza principalmente mettendo ordine nelle situazioni del mondo, neppure risolvendo le necessità umane della terra. La pace nasce dal legame vitale con Dio. Gesù lo chiarisce bene: *Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato* (Gv 14,28-31). Egli non dà soddisfazione a nessuno attorno a sé neppure, a se stesso. Non dà risposte umane alle domande umane. Egli dà la risposta alla domanda della vera vita. Come uomo entra nell'unione con il Padre, in cui è la pienezza della vita. Sviluppare la pace in se stessi pre-

>togli la mariologia e cade la cristologia. Certo in passato la devozione mariana ha assunto forme eccessive e intollerabilmente dolciastre; ma, tolte tali deviazioni, il culto della Vergine resta un dovere per il cattolico». (Avvenire 11.11.94)

suppone entrare in un'unione vitale con Dio. **La pace e la gioia si conseguono quando in noi superiamo i limiti di tutto quello che ci chiude sul cammino verso il Padre.** E persino la pace non può essere lo scopo della nostra ricerca, bensì la vita in Dio. Il Padre da solo ci darà quello che ci è necessario! (cfr Mt 6,24-34). Così nascerà anche in te la pace e si placherà l'agitazione. Aperti alla vita divina!

**3. Sii sincero e umile.** Gesù è magnanimo e nello stesso tempo esigente: *Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente perdonagli. E se pecca 7 volte al giorno e 7 volte ti dice: Mi pento, tu gli perdonerai* (Lc 17,3-4). Riguardo a queste parole di Gesù il mondo dice: «E' impossibile!»! Questa esperienza di impossibilità a perdonare, tutti la portiamo in noi. L'uomo non può perdonare! Questo è un atto di Dio! **Sii umile e riconosci davanti a Dio la tua incapacità! Mariconosci anchel'onnipotenza di Dio!** Perciò inginocchiati, prega e cerca la Sua onnipotenza. Entra in unione con Dio, perché tu possa desiderare e volere ciò che Egli desidera e vuole. Allora Gesù dirà dentro di te: *Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni...* (Mt 28,18-19). Se entri nella Sua vita, avrai la Sua forza e la Sua autorità.

**4. Sii libero per la venuta di Gesù e la Sua potenza.** Quando verrà Gesù nella Sua gloria e potenza? Subito, appena sei pronto! Come? Così come Dio si è rivelato attraverso tutta la storia. Nulla è intricato e poco chiaro. Al tempo di Noè tutto era come anche al giorno d'oggi, finché non venne il diluvio e *li fece perire tutti*. Così è stato per Sodoma e Gomorra: tutto era come al solito, finché non scese il fuoco e *li fece perire tutti*. Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si rivelerà (cfr Lc 17,26-30).

Non puoi proteggere nulla, neppure la tua vita: essa andrà in rovina allo stesso modo; tutto infatti passerà, fuorché la vita divina in noi. Offrila a Dio, affinché il tuo cuore si liberi per la rivelazione della Sua gloria. Così anche Gesù ha offerto tutto sulla croce e la potenza di Dio si è manifestata vincendo la morte. **Allo stesso modo anche in te la legge della morte non avrà potere di distruzione. In te e attraverso di te si rivelerà la potenza di Dio, che darà la vita al mondo...**E' bello aspettare la manifestazione di Gesù e della Sua gloria...Essa è così vicino a te!

**5. Poter perdonare significa poter sacrificare il proprio io.** Molti dicono: «Posso perdonare ma non posso dimenticare!» Questo è solamente un perdono superficiale e una propria illusione. Il perdono di Dio trasfigura l'uomo: chi perdona passa dal ricordo tragico a quello vittorioso. Questo è il passaggio dalla morte alla risurrezione! Quando noi diciamo: «Non posso perdonare...dimenticare», ciò nasconde un grande NON VOGLIO nei confronti di Dio. Ognuno che muove guerra contro un altro in sé ha delle «giustificazioni motivate» - conscie o inconscie - che antepone alla vita divina in sé e delle quali ci parla Gesù nel Vangelo.

Al di sotto di ogni nostro «non posso perdonare», stanno degli interessi che in noi nutrono l'ira, la vendetta, il dolore, la depressione, la malattia, il non dimenticare le proprie esperienze tragiche, la guerra...**Queste «motivazioni importanti», più importanti della vita, in noi alimentano il nostro stato di morte e noi trasmettiamo agli altri la morte.** Quando siamo pronti a sacrificare tutti i nostri interessi e ad essi anteporre la vita divina in noi, nasce la potenza del perdono di Dio...Entra nel processo di sacrificare il tuo «io» e tutti gli interessi egoistici, innalzati al puro livello del vivere divino. Tu sarai il perdono di Dio al mondo.

**6. Non reagire al male ma offri la vita.** La reazione umana verso qualsiasi male, verso qualsiasi stupidità, ci porta entro una sporca guerra. Se al male rispondiamo col male, all'ingiustizia con l'umana giustizia, alla violenza con la violenza umana, ci sporchiamo e cadia-

mo in basso. Questo ci introduce alla guerra. Gesù ci insegna a rispondere al male con la forza della salvezza di Dio: *Avete inteso che fu detto: occhio per occhio dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio!... Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti...* (Mt 5,38-48). Quando superiamo ogni negatività del mondo e al male umano preferiamo offrire alle persone una risposta positiva, la vita divina in noi, nutriamo il mondo con questa vita. Così non perdiamo mai la pace di Dio.

Essa aumenta in noi e ritorna a noi anche quando gli uomini ci rifiutano (cfr Lc 10,5-6). **L'amore di Dio attivo dentro di noi, che supera il limite di ogni male, è l'unica difesa per la vita divina in noi.** Allora il mortale veleno della guerra, manifestato su qualsiasi livello (nei pensieri, sentimenti, parole, opere, con le armi, i malefici...), non può penetrare in noi. La legge della morte, allora, perde forza e la vita vince. Ti invito ad entrare in questo stato di vita. Medita con S.Paolo (Rm 12,14-21) e vivi queste parole.

**7. Nell'amore di Dio unisci in te tutto il mondo.** L'uomo diviso in sé è in guerra con se stesso e con Dio. Egli necessariamente trasmette la sua divisione agli altri: si chiude nella "propria comunità, partito; nella sua terra, territorio..." ed ecco la guerra! E Dio ama ogni uomo, e in ogni situazione Egli offre la sua vita... Perciò permetti che l'amore di Dio in te sia libero per tutti. Antepoilo a tutto e a tutti. **Così quando in te hai una unione senza limiti con l'amore di Dio non sarai diviso in te stesso.** Nello stesso tempo porterai in Dio Trinitario tutte le genti, tutte le nazioni, tutti i gruppi divisi. Nella Trinità la guerra è impossibile! **Se vivi questo in te, sperimenti la forza di Dio con la quale riunisci i divisi...** Così manifesti in te il vero e vivo volto della Chiesa.

**8. Solenne ed esigente chiamata.** Ognuno di noi entra in guerra contro il male in sé e attorno a sé. Chiunque desideri percorrere questa via, sentirà una forte opposizione in sé e attorno a sé. Dal di dentro si leverà ogni tipo di resistenza nei confronti della chiamata del Vangelo. Satana metterà in moto tutte le motivazioni, idee e abitudini egoistiche per contrastare la nostra decisione di vita... **Vincere queste resistenze in sé e attorno a sé, opponendosi ad esse con la vita divina significa fermare la guerra nel mondo.** Perché dal cuore dell'uomo comincia la guerra!

Perciò S.Paolo così ci richiama: *Per il resto attingete forza nel Signore e nel vigore della Sua potenza! Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo...* (medita Ef 6,10-20). Incamminati anche tu così deciso! Nella preghiera che ti offro unisciti a tutti in Dio. Prima di tutto pregala individualmente per te stesso, poi per tutti quelli che con te offrono la vita per la pace. La terza volta pregala per tutto il mondo. Che questa preghiera diventi la tua vita e la tua vita questa preghiera. Che la pace di Dio diventi vita che fiorisce in te!

*Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perchè mi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzato dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nel mio cuore, e così, radicato e fondato nella carità, sia in grado di comprendere con tutti i Santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perchè sia ricolmo di tutta la potenza di Dio.*

*A Colui che ha il potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a Lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.* (cfr Ef 3,14-21)

## BUON NATALE A TE!

Il Signore ti benedica e ti custodisca! Amen. Ti mostri il Suo volto ed abbia misericordia di te! Amen. Rivolga a te il Suo sguardo e ti dia la pace! Amen. E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo scenda su di te e rimanga con te! Amen.

P.Tomislav Vlasic'

(Lama dei Peligni 13.11.'94)

## IL PUNTO DEL CAMMINO

### Notizie dalla terra benedetta

\* Secondo **Vicka** la Madonna in questo ultimo tempo mostra sul viso una certa tristezza perché *ci sono delle guerre nei cuori.* Bisogna accogliere la pace di Dio nei cuori disinnescando le bombe sottili del rigetto e dell'amarezza verso il prossimo che Satana vi depone appena può.

\* Più che dai coltelli, dai kolashnikov e dalle granate, Medj. e tutta la regione sono minacciate dal **demonio del denaro**: il flusso continuo di aiuti umanitari crea forti tentazioni. Due croati sono stati uccisi a Ljubuskj a causa di meschine contese per gli aiuti.

\* Abbiamo appreso che Marie-Claire, la **veggente di Kibeho**, che per incarico di Maria aveva propagato la Corona dei Suoi dolori, è stata uccisa con suo marito l'estate scorsa; gli altri 5 veggenti sono vivi. Questo significa che i privilegi ricevuti dal cielo non assicurano speciali protezioni temporali. Così anche per Medj., dove solo la preghiera e il digiuno potranno fermare il distruttore. "Il bagno di sangue del Rwanda e del Burundi potevano essere evitati" - avrebbe detto la Madonna a Ivanka-, alla quale -stando alle sue parole- ha mostrato l'orribile massacro di neri nell'apparizione annuale dell'Anniversario il 25.6.'94.

\* Una **ragazza** venne a Medj. anche se la Madonna non rappresentava nulla per lei. Il pullman arriva, dopo due giorni di viaggio faticoso, all'ora della Messa e il responsabile invita il gruppo a parteciparvi prima di recarsi alla pensione. La nostra a malincuore entra in Chiesa anche se sogna solo doccia, cena e letto. Dopo qualche passo "il manto della Madonna mi avvolge -racconta- e sento un'immensa tenerezza come se incontrassi mia Madre per la prima volta. Fantastico! Ora lei non mi lascia più e questo ha cambiato tutta la mia vita". (Dal diario di suor Emmanuel)

### Come Maria prepara a morire.

Tredicesimo anniversario: primo viaggio a Medj. per **Sergio Lepin** della Svizzera, con una comitiva francese che partiva da Lyon. Sale con i pellegrini sul Krizevac al mattino del 25 giugno. Giunto alla terza stazione nella discesa del pomeriggio, si accorge di non avere più il portafoglio con il passaporto, soldi e biglietto di ritorno in Svizzera (in realtà gli amici lo hanno ritrovato nella stanza dell'albergo, dove l'aveva dimenticato). Shoccato, Sergio si siede. Ma Gesù si è rialzato dalla prima caduta, Sergio non si rialzerà più.

A chi lo sollecita, egli dice che deve riposarsi, che li raggiungerà da solo più tardi. Dopo qualche minuto però non parla più. Lo portano al dispensario di Citluk, indi, sopraggiunto il coma, all'ospedale generale di Mostar, il solo di tutta la Bosnia musulmana-croata che dispone di servizi organizzati, oltre a Sarajevo. Alle 19,15 sopraggiunge la morte «dovuta a embolia cerebrale a seguito di shock emotivo» secondo i medici. Solo un banale incidente dalle tragiche conseguenze?

Ma ecco quanto aveva detto Sergio quando, come tutti, si era presentato al microfono del pullman: «Faccio questo pellegrinaggio per ottenere la guarigione dell'anima e del

corpo e soprattutto per ottenere la grazia di una buona morte». Più tardi i compagni, meravigliati, gli chiedevano il perché di quella risposta. «Io penso alla morte come chiunque prega l'Ave Maria. Ma io sono preparato; e quale morte più bella di chi muore in un luogo scelto da Maria stessa, come Medj.?»

Questa risposta ha fatto più impressione ancora. Quanto alla guarigione del corpo, Sergio aveva deciso di cessare di bere alcool e l'ha fatto almeno in quei cinque giorni di pellegrinaggio. Quanto all'anima s'era purificato. Così Maria aveva disposto di prenderlo con sé, quasi avvisandolo perché fosse preparato. (Riduz. da Stella Maris, ott. '94)

## Oltre i limiti degli uomini qui c'è sempre Maria

Risposta ad alcune difficoltà

Nella posta dei lettori troviamo talvolta queste **domandericorrenti**:

1. *"Spiace che Eco prenda le apparizioni di quel luogo come un fatto accertato...Il comportamento di tanti operatori di Medj. che sembrano disporre di molto denaro e girano come delle «stelle»...è fonte di disagio!..."*

2. *"A che pro tanto chiasso attorno ai veggenti? Questo divismo non aiuta una vera devozione alla Ss. Vergine, anzi suscita nei cuori seri interrogativi..."*

*Ringraziamo della fiducia e dell'intento costruttivo di queste e di altre confidenze, e cerchiamo di chiarire.*

1. Anzitutto Eco diffonde il messaggio di conversione che da 13 anni ha scosso tante anime e comunità del mondo intero. In questo si attiene a una linea di **formazione spirituale** chiaramente **ecclesiale** per aiutare specialmente le anime semplici a perseverare e a non deviare. E' vero che tutto questo viene portato avanti prima ancora che la Chiesa abbia dato un parere positivo sulla soprannaturalità degli avvenimenti; sappiamo però che questo non potrà venire mentre le presunte apparizioni sono ancora in corso.

Ma come ora nessuno osa disapprovare quelli che a suo tempo hanno portato avanti, pur biasimati dai benpensanti, il messaggio di Lourdes e di Fatima prima ancora del consenso ecclesiale (che è venuto rispettivamente 4 e 13 anni dopo), così non si può impedire a noi di approfittare del vasto interesse suscitato nel mondo da Medj. per alimentare lo spirito di fervore evangelico che di là è partito, secondo il cammino indicato da Maria.

2. Condividiamo anche noi il disagio provato da certuni di fronte a incongruenze, polemiche e superficialità, che risaltano ancor più in mezzo a eventi spirituali di così vasta portata. Noi non abbiamo mai mancato di segnalarle per correggerle. Ma fa parte anche questo dei limiti e delle debolezze umane.

3. Se circola **molto denaro** e anche Medj. è diventato un **business**, questo non scandalizza più di tanto: cos'è avvenuto a Lourdes, a Fatima e in tanti altri Santuari? Ci si sono messi anche i pellegrini, che hanno portato là l'abbondanza e la frenesia dell'occidente, distogliendo le famiglie dal primitivo raccoglimento e semplicità di vita.

Che se per qualcuno Medj. era diventato un **business**, immaginiamo come è andata dopo 3 anni di guerra! Il denaro pulito dei pellegrini poi è servito per opere di assoluta necessità attorno al Santuario e per mantenere migliaia di profughi, là rifugiati ormai da anni.

4. Quanto al **protagonismo** dei veggenti, facile in fenomeni di così grande risonanza, ci guardiamobeneda favorir lo cerchiamo sempre di usare sobrietà e spirito critico verso certe manifestazioni e di insistere sulla necessità di una guida spirituale che li custodisca (vedi Eco

103, p.6,c.2). Di questo penso che tutti onestamente ce ne diano atto; c'è anche chi ne rimane dispiaciuto. Non possiamo poi mettere in dubbio che i padri e i veggenti abbiano una missione nel mondo, ben diversa da quanto è accaduto in altre apparizioni. Ma il mondo di oggi è ben più condizionante e devastante di quello di Bernadette e dei 3 fanciulli di Fatima; l'influenza della mondanità è senza limiti ed è facile esserne contagiati.

Di fronte a tutto quanto lamentato sopra, penso subito al Vangelo: *è necessario che vengano gli scandali*; ai quali anche persone del luogo, metti pure la Parrocchia e tutti noi, abbiamo contribuito per una scarsa corrispondenza al dono di Maria. Quante volte abbiamo segnalato questa responsabilità? (es. Eco 100 p.3; 109 p.4,c.3 e p.5,c.1) E si concludeva sempre: **"A Medj, oltre i limiti degli uomini c'è sempre Maria"**. Ma chi è senza peccato scagli la prima pietra. Possiamo immaginare come al demonio dava fastidio una tale messe di bene in tanta carestia? Ci meravigliamo che abbia seminato un po' di zizzania?

Diciamoci francamente: quale manifestazione soprannaturale non è stata accompagnata da defezioni o da scandali, veri o presunti, a cominciare dal Vangelo? Limitarci a questo, è **voler giudicare l'opera di Dio sulla base della rispondenza degli uomini**. Che, se nonostante certe deficienze e in più la guerra, i pellegrini continuano ad arrivare a Medj., ad attingere grazia su grazia e a tornare cambiati, è segno che in quel luogo continua ad agire una forza più grande dei limiti e delle deficienze umane.

Ma a Medj. **ci sono in sovrabbondanza criteri indiscussi di credibilità**. Lo testimonia il mondo intero. Perché vi si sarebbero recati tanti Vescovi, molti dei quali incoraggiati proprio dal S. Padre (secondo le loro confidenze riportate su Eco)? E ne sono tornati convinti.

Concludiamo. Bisogna quindi distinguere il ceppo sano dai rami inutili; i messaggi che attualizzano il Vangelo e alimentano una infinita schiera di anime, da chi non li vive. Piuttosto *fate quello che vi dicono e non fate quello che fanno*.

Noi resistiamo nella fatica guardando al positivo e non cedendo alla tentazione diabolica di gettare il bambino assieme all'acqua sporca. Quale soddisfazione daremmo a Satana così facendo, fosse anche vero tutto! Così continuiamo il nostro lavoro, nella certezza che Lei ci assiste perché non ci fa mancare nulla: è la sua benedizione che ci basta, insieme al segno chiaro del favore dei lettori sparsi in tutto il mondo. *d. A.*

### Un'Oasi di Maria in fiore...

La giovane Comunità mariana **Oasi della pace** ha guardato al Sinodo per i religiosi, appena concluso, come a un evento che è venuto a coronare i fecondi sviluppi di quest'ultimo anno. Una nuova casa, la settima, è stata aperta nella diocesi di Quixadá in Brasile; l'ultima, la nona, è stata inaugurata il 22 ottobre a S. Marcello in diocesi di Jesi (Ancona); nel corso dell'anno la famiglia ha ricevuto il dono di ben 4 ordinazioni sacerdotali e una quinta è prevista per l'8 dicembre prossimo.

Il 29 ottobre scorso è venuto a visitarci Mons. P. Boyle, vescovo di Mandeville (Giamaica), membro del Sinodo, che ha invitato la comunità ad aprire una casa nella sua diocesi: vede la necessità di anime consacrate in quella terra assetata di Dio e definita dalle statistiche il secondo paese più povero del mondo. Fu lui, come superiore generale dei Passionisti, a dare in data 7 marzo '87 il consenso a P. Gianni Sgreva, della sua congregazione, di costituire la comunità mariana Oasi della pace. La comunità Mariana è attualmente presente in 7 case in Italia e in 2 all'estero, tra cui Medj. La sede centrale è vicina a Roma: 02036 Passo Corese (RI), cas.post. 10, tel. 0765-488993, fax 488992, ccp 11782026.

## VOCI DALL'EST

### Aiuto ai preti ortodossi per la riconciliazione

*L'Aiuto alla Chiesa che soffre*, che opera da decenni sotto la guida di P. Werenfried (Padre Lardo) è una delle istituzioni più in vista ora al servizio della riconciliazione tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa. "Tutto si collega" -scrive l'infaticabile apostolo della carità- alla **Crociata del Rosario** estesa a cattolici e ortodossi per la conversione dell'occidente materialista e la vittoria di Cristo in Russia, con la riconciliazione delle due Chiese. Per questo stiamo aiutando 6.000 sacerdoti ortodossi, giudicati bisognosi dai loro Vescovi con 1.000 dollari ciascuno, e anche parallelamente 58 sacerdoti cattolici".

"La gente viene in Chiesa -è il ritornello ricorrente nelle tante lettere che arrivano all'*Eco dell'amore*- ma conosce ben poco di Dio e della Madre sua e quasi nessuna preghiera. I sacerdoti della nostra Chiesa non hanno tempo di occuparsi della gente perché hanno famiglia e una vita molto difficile. Se potessero preoccuparsi meno di guadagnare per vivere, avrebbero più tempo per noi... La gente è alla ricerca e, se nessuno si cura di loro, cadono in braccio alle sette o dicono: è tutto come sotto i comunisti, più parole che fatti; anche la Chiesa è una gran truffa..."

Ma c'è anche una **grande diffidenza** dei Russi verso l'occidente e la convinzione che mediante il nostro aiuto la Chiesa cattolica voglia "comperare" il clero russo e fare dei proseliti. Questa fobia ortodossa diventa comprensibile soltanto nella cupa luce della quarta crociata (1204) conclusa col saccheggio di Costantinopoli. I crociati avevano tradito lo scopo ideale delle loro imprese, gettandosi alla conquista di posizioni politiche ed economiche, arrivando fino a disprezzare tutte le tradizioni non latine, facendo scempio e saccheggio di Chiese e cose sacre, cacciando il clero bizantino e sostituendolo con quello cattolico. Questo crimine è ancora oggi per tutti i "greci" la dimostrazione inconfutabile della slealtà della Chiesa occidentale, che mira a latinizzare tutte le Chiese. E' per questo che il Papa insiste per un riconoscimento coraggioso delle colpe e delle inadempienze dei cristiani, con il proposito di rimediare per rendere più facile il cammino verso l'unità e la nuova comune evangelizzazione. \* \*

**A Mosca con Alessio II** - "L'8 sett. 1994, dopo centinaia di incontri con Chiese e comunità ortodosse per illustrare il nostro intento di preghiera e di aiuto vicendevole, ho potuto raccontare le gioie e le grazie di questo viaggio al Patriarca Alexej II in un'ora e mezzo di colloquio; e penso di averlo convinto della nostra lealtà, visto come sorrideva amichevolmente nel dichiararsi disposto ad accettare il nostro aiuto per la Chiesa ortodossa: La sua azione -ha detto- promuove l'avvicinamento tra le due Chiese. Io credo che non rimarrà un aiuto unilaterale..." (Eco dell'amore, ott. '94)

**Dalla Chiesa dei Martiri** - Vicino a Omsk in Siberia, in mezzo a un bosco di betulle, è stato trovato recentemente un campo di sterminio per dissidenti, che Stalin aveva aperto nel 1930. Chiuso dopo la sua morte (1953) si cercò di cancellarne la memoria. E' stato ora scoperto per caso dall'Arcivescovo ortodosso che, attraverso la testimonianza del figlio di un internato, nell'immensapianuradisabitata, hapotuto identificare il luogo dove giacciono 200.000 cadaveri tra i quali molti martiri per la fede. Per onorarli ha pensato di erigervi un piccolo monastero, che sta crescendo nella più totale mancanza di mezzi.

Nella Chiesa già costruita e ancora spoglia abbiamo celebrato, cattolici e ortodossi insie-

me, come si faceva sulle tombe degli antichi martiri, la liturgia più bella che mi sia stato concesso di vedere... (Irina Alberti)

**In Bielorussia** nel 1972 molte religiose, cacciate dai conventi, non si davano per vinte e, nella clandestinità, conservavano perfino l'Eucaristia in un angolo della credenza, radunandosi con i fedeli a pregare e così sostenevano la fede delle famiglie. Per la catechesi dei piccoli copiarono a mano 15 mila catechismi, non disponendo di nessuna stampa. Il colmo: pur in questo clima, non poche ragazze hanno chiesto di condividere la vita delle religiose e sono poi risultate le vocazioni più robuste.

(dal Sinodo)

### A Fatima a ringraziare Maria per il "Suo" Papa

Assieme a una decina di sacerdoti e a un piccolo gruppo di giovani della *Casa di Maria* aspiranti al sacerdozio, il polacco **Card. Deskur** si è recato nel luogo benedetto, dove Maria nel 1917 è apparsa ai tre pastorelli. Il Cardinale è presidente dell'Associazione internazionale del Cuore Immacolato di Maria, che raccoglie le persone consacrate secondo la richiesta di Maria a Fatima per chiedere il perdono dei peccati e nuove grazie per la Chiesa, in particolare la pace e la cessazione delle persecuzioni; egli presiede anche la Pontificia Accademia dell'Immacolata, a cui appartengono pure quei sacerdoti e giovani.

A Fatima ha benedetto una nuova "Casa di Maria", dopo quella inaugurata a Lourdes lo scorso novembre, per la guida spirituale dei pellegrinaggi nello spirito della nuova evangelizzazione, che soprattutto nei santuari mariani ha il suo fulcro. Ai piedi della Madonna i pellegrini hanno espresso la loro gratitudine per la miracolosa protezione che Maria ha steso e ancora stende sul Papa, suo figlio prediletto, che Ella sostiene vittoriosamente sulle strade del mondo contro ogni minaccia e pericolo. A Lui si può ben applicare il testo paolino: *Viaggi innumerevoli...pericoli dagli uomini... pericoli nelle città...pericoli da parte di falsi fratelli; fatica e travaglio veglie senza numero...e oltre a tutto questo l'assillo quotidiano e la preoccupazione per tutte le Chiese (2 Cor 11,26-28)*. Veramente il Papa è il Segno di contraddizione più esaltante che Maria mette sotto gli occhi del mondo *perché siano svelati i pensieri di molti cuori (Lc 2,35)*

Ai piedi di quella statua, icona vivente dell'amore materno, che porta incastonata nel diadema la pallottola dell'attentato, è stata rinnovata con trasporto filiale dal gruppo la consacrazione della schiavitù d'amore a Maria e l'offerta per il Papa e per la Chiesa.

Il gruppo si è poi recato al Carmelo di Coimbra, dove il Cardinale ha avuto un lungo colloquio con suor Lucia di Fatima, che i presenti hanno intravisto dalla porta; essa ha manifestato il desiderio che siano quanto prima beatificati i suoi cuginetti Francesco e Giacinta: disposta (nonostante i suoi 88 anni, che però porta bene) a uscire dalla clausura per recarsi a testimoniare se il S. Padre lo richiedesse. (G)

**\* In Italia più maghi che preti**: lo dice il card. Silvano Piovanelli di Firenze in una intervista rilasciata alla radio toscana della CEI, per illustrare una documentata relazione. "I maghi in albo ufficiale -dice- sono il doppio dei preti, mentre i cosiddetti utenti dei maghi sarebbero quasi 12 milioni di persone. E' evidente il rischio di confondere fede con superstizione e che anime semplici entrino nella sfera di Satana, autore di distruzione e di morte".

Quanto la Madonna aveva ragione a metterci in guardia dalle trame diaboliche!

**\*13anni di apparizioni di René Laurentin**, il più autorevole aggiornamento annuale sui fatti di Medj.; **P. Marco D'Aviano**, grande apostolo d'Europa: Ed. Segno, v. Piave 27, UD, tel. 0432-609088, fax 508455.

## Se il gruppo non è Chiesa...

Quando viviamo l'amore di Dio, tutto attorno a noi fiorisce: nella famiglia, nel gruppo, nella Chiesa, nel mondo.

(...) Il dono più grande che Dio ha dato all'umanità attraverso Gesù Cristo è la Chiesa. In Essa Gesù ha lasciato tutto, proprio tutto. La Chiesa è la nostra Mamma, la nostra casa, la nostra patria. Noi chiamiamo la Chiesa «Madre», questa sera vorrei che dentro di noi sgorgasse la parola «Mamma Chiesa», e che potessimo amarla come mamma. Non è questo un discorso casuale, sento dentro di me che non potete comprendere la chiamata della Madonna e la sua presenza nella vostra profondità se non capite la realtà della Chiesa.

Quindi invito tutti voi dei gruppi qui presenti a fare comunità, anche quelli che sono venuti qui da soli, perché in realtà cercano la comunione con qualcuno, per esempio con il sacerdote nella confessione o con qualche fratello. E' un bisogno profondo di tutti noi quello di entrare in comunione. Ma noi entriamo in comunione con l'altro soltanto se saremo entrati in comunione con Dio.

**Gruppi in crisi perchè non sono Chiesa** - Sono sorti molti gruppi di preghiera in tutto il mondo, si radunano ovunque! Questa sera vorrei che tutti i gruppi comprendessero che il loro progredire dipende dall'aver formato la Chiesa di Dio al loro interno, tra i gruppi stessi e se saranno entrati in comunione con Dio. Se avviene che in un gruppo le persone stentano a mettersi in comunione tra loro, ciò significa che Dio non è in mezzo a loro. Se tra due gruppi o due movimenti non c'è comprensione, Dio non è in mezzo a loro. E' necessario allora che io vi spieghi alcune cose importanti per questo cammino di comunione in Dio.

Molti gruppi formati, nonostante credano alle apparizioni della Madonna, non sono ancora arrivati ad una maturità cristiana perché non vivono la comunione in Dio, con la Chiesa, con i fratelli. Accade spesso che essi siano divisi tra di loro e questo non piace nè alla Madonna nè alla Chiesa. Vi porto una esperienza come esempio.

Una signora a capo di un movimento nazionale di preghiera, mi ha parlato delle grazie particolari da lei avute, ma anche di disordini avvenuti recentemente nella sua famiglia: dal tradimento del marito al rifiuto di Dio e del prossimo da parte dei figli. Essa si chiedeva come mai dopo 16 anni di servizio a Dio non fosse una donna felice e scoppiò a piangere. Allora le dissi: «Tu nel tuo movimento hai messo al centro tante cose che ti piacevano; nel vostro movimento, nella vostra preghiera avete cercato le cose periferiche, non siete andati nel profondo per incontrare Dio, per incontrare la vita. Tuo marito e i tuoi figli hanno visto una maschera religiosa. Tuo marito ha perso la moglie, i tuoi figli hanno perso la mamma perché non sei entrata nella vita di Dio».

Può succedere una cosa del genere? Sapete bene come i sacerdoti hanno messo a morte Gesù! I movimenti, i gruppi possono anch'essi portare delle maschere religiose. Quando in un gruppo, in un movimento non si trasmette la vita, quando non si è uniti con tutta la Chiesa, si introducono degli elementi umani. Al contrario, se si scende nella profondità, è il momento in cui veramente si entra nella vita di Dio e la si trasmette agli altri. Il Vangelo annunziato non è altro che il riflesso della vita; infatti significa donare non le parole, non i carismi, non i canti, ma la «vita nuova» agli altri. Allora, aperti nelle nostre profondità, abbiamo bisogno di incontrare i nostri fratelli, di portare questa vita fino all'estremità della terra. Tutti i movimenti spirituali hanno al centro la preghiera.

**Unafalsareligiositàchenongeneraamore** - Ma che cos'è la preghiera? Che cosa ha detto

Gesù sulla preghiera? Pochissimo! Ci ha insegnato a vivere, ad avere un rapporto vero con Dio, con se stessi e con il prossimo. Il messaggio, la legge centrale è quello di amare Dio con tutte le forze e amare il prossimo come noi stessi (cfr Mt 22,37-39). Possiamo amare bene il nostro prossimo solo se ci apriamo a Dio e ci sentiamo amati da Lui, se ci troviamo veramente in Dio. Solo così potremo amare il nostro prossimo con l'amore divino. L'amore umano non aiuta. Voi potete dare ai vostri figli tutti i giocattoli, tutte le macchine, i soldi che volete; potete baciarli, accarezzarli, abbracciarli ma non così darete loro la vita piena, non così darete loro la vita eterna come la dà il Signore.

La preghiera che passa attraverso il Vangelo cambia il nostro comportamento. **Al centro della preghiera ci deve essere l'intenzione primaria di entrare nell'amore di Dio e di trasmetterlo.** Ora, che cosa succede se nella preghiera amiamo così? Succede che nasce la Chiesa. Nessuno può dividerci, nessuno può allontanarci se siamo nella Chiesa. Tutto questo vale anche per le famiglie, per i coniugi.

Se una donna sposata (o uomo) frequenta un gruppo di preghiera, ma non capisce assolutamente le esigenze del marito (o moglie) che a sua volta sente in lei una rigidità, pregate rosari al giorno, digiuna due volte la settimana ma non sa trasmettere neanche un granellino di amore, la sua preghiera è falsa, non vale nulla.

La nostra preghiera deve sbocciare nell'amore divino che, infuso in noi si trasmette a chiunque ci sta vicino. Non possono non sentirlo: prima o poi quell'amore che avete trasmesso sboccia facendo cadere la falsità religiosa. L'amore cambia l'uomo, lo rende più bello. In un messaggio della Madonna a Medj. Ella ci dice che quando preghiamo diventiamo più belli. Ricordate? Ci ha detto proprio così: *siamo più belli, la vita è più bella!*

La falsità della vita dei credenti divide e rifiuta gli uomini. Vi riporto un'esperienza. Tempo fa ho guidato una ragazza in un gruppo di preghiera. La ragazza un giorno ebbe una visione: vide un deserto e dal cielo cadere su di esso un chicco di grano che morendo germogliò producendo altri chicchi. Il deserto andava via via rifiorendo sotto i suoi occhi. Successivamente la ragazza entrò in convento e dopo un primo periodo positivo ritrovò quello stesso deserto. Il suo cuore si trasformò in una pietra, non in una spiga che portava il chicco di grano. La rividi e le chiesi: «Perché fai così? il Signore non vuole questo, Egli vuole che tu ami con il Suo amore. Allora vedrai che nasceranno altre spighe e cadranno altri chicchi di grano e intorno a te comincerà a crescere qualcosa. Mettiti nel silenzio, devi irradiare semplicemente l'amore di Dio». Mi ha ascoltato e attorno a lei è iniziata a germogliare la vita.

La nostra conversione nella famiglia, nei gruppi di preghiera, tra gli amici deve avere questa dinamica. Questo compito non è facile perché satana cerca di bloccare le anime, non gradisce che in un'anima cresca l'amore, egli vuole la chiusura del nostro cuore.

Le persone si chiudono quando si difendono, quando difendono i propri vizi. Se qualcuno tenta di correggerli si difendono, difendono ciò che è malato in loro e finiscono per difendere ciò che appartiene a satana.

**Perché tante divisioni? Le unioni solo umane prima o poi falliscono** - Vi invito tutti ad entrare dentro e a sviluppare questo amore divino. L'amore divino porta la Vita, così come ha portato la Vita nel grembo della Vergine Maria, come ha portato la Vita nel Cenacolo e la Vita è venuta nel mondo. Questo compito per noi è molto importante perché la Chiesa che è depositaria dei misteri di Dio, accetta un movimento quando ritrova in esso se stessa, quando vi si riconosce.

Che cosa vuole la Madonna per noi? Desidera che dentro di noi nasca la Chiesa vera,

quella Chiesa piena dell'amore di Dio come ci insegnò il Vangelo. Tutto questo è importante sia per la Chiesa che per la politica che per il mondo intero. Perché ci sono tante divisioni nel mondo? Perché tante unioni matrimoniali si sciolgono? Perché le persone si uniscono tra loro ma non si uniscono in Dio, sono frutto di una pura scelta umana e prima o poi finiranno. Se l'unione è basata su degli interessi durerà fino a quando questi finiranno, e una volta esauriti giungerà lo scontro. Tutto il mondo è in pericolo perché le autorità non si appoggiano su Dio, le nazioni non agiscono secondo Dio; se si trovasse in Dio l'umanità diventerebbe una Chiesa, la comunione in Dio.

Che cosa significa questo per noi? A questo proposito mi è capitata un'esperienza. Una signora venne da me con il pretesto di chiedermi un consiglio, in realtà era venuta per protestare contro Gesù. Aveva avuto 3 mariti e un solo figlio. Aveva lasciato il terzo e intendeva sposarsi con un quarto uomo. Diceva di avere trovato in lui il vero amore e protestava perché Gesù, attraverso la Chiesa le impediva di sposarlo. Essa diceva: «Perché Gesù è contro di me»? L'ho guardata e le ho risposto: «Gesù ti lascia libera di fare quello che vuoi. Se però vuoi accettarlo come amico, ti dirà che stai sbagliando di nuovo, che cadrà nella perdizione e che come hai sbagliato con il primo, così sbaglierai anche con il quarto. Stai facendo il passo sbagliato». Lei mi guardò per un momento poi mi disse: «Ci credo».

Che cosa cerca il mondo di oggi? Cerca il piacere, i soldi, il benessere materiale, il potere. Tutte queste cose aprono nel cuore la grande porta dell'egoismo che introduce nel regno di satana. Ecco perché il mondo è diviso. Ma se dentro di noi c'è la Chiesa viva, ciò significa che abbiamo scoperto Dio vivo, che ci siamo uniti in Lui e allora è la nuova Gerusalemme, di cui parla la S. Scrittura! Le profezie ci parlano di cieli nuovi e terra nuova: ecco dove devono tendere tutti i movimenti spirituali.

Se vivete l'amore di Dio è possibile toccare il Regno di Dio tra voi coniugi, voi famiglie, voi religiosi, voi gruppi di preghiera. Tra i gruppi di preghiera tutto può essere visibile e palpabile. Quando Gesù parlava del Regno di Dio diceva: *E' tra di voi!*, insegnava come si poteva vivere il Regno di Dio.

Se aiutassimo davvero la Chiesa a vivere tutti i depositi della fede nella vita pratica, allora realizzeremo i veri compiti dei gruppi di preghiera; e nessuno sarebbe più felice della Chiesa, dei sacerdoti, dei vescovi se vedessero tra noi una Chiesa reale, una Chiesa vera.

E saremmo felici anche noi perché, colui che ama non desidera altro che l'amore si propaghi dappertutto. Chi non ha questo amore dentro di sé è pieno di paure e di insicurezze.

Vivere la Chiesa dentro di sé, vivere la Chiesa nella propria famiglia, nel proprio gruppo di preghiera, tra i gruppi di preghiera rappresenta la nostra piena realizzazione. Preghiamo in modo particolare per la Chiesa, per il Pontefice che la guida e che qui sulla terra sostituisce Gesù Cristo. P. Tomislav Vlasic' (Varese 22.09.94)

**\* Che ne è di Giovanna?** Vengono chieste spesso, a Eco e a me personalmente, notizie di Giovanna. E' liberata? A che punto sta? Occorre ancora pregare? E' forse il caso più grave di possessione diabolica di cui io sia a conoscenza, permesso da Dio con evidenti scopi apostolici di conversione e riparazione.

Guardando la situazione religiosa, non ci stupisce certo se la Madonna ha chiesto a Giovanna e alla sua famiglia un prolungamento di quelle grandissime sofferenze. Per cui ringraziamo e incoraggiamo quanti pregano per la liberazione di Giovanna, a cui recentemente è morta la madre, soprattutto con la recita del Rosario. (P. Gabriele Amorth)

## Incaricati e distributori in Italia

AGRIGENTO: Mangione Franca Giunta, tel. 0922/20538  
ANCONA: Ed. MIR, v. dell'Industria 15, Monte S. Vito, 071-7450440; Basile M. Teresa, via Candia 145, 071-85655; CAMERANO Rossini Adalgisa 731038; *Jesi* Paolasini Emanuela 0371-204855 *Sinigaglia* Durazzi Elisa T. 7923343; Palladinetti L. E. 63486; OSIMO: Memè Mario, 716268;  
AOSTA: *Jovecan* Montrosset Elso tel. 0165-250084(a)/31845(l)  
L'AQUILA: P. Andrea D'Ascani tel. 0862/26059-24119; Maiocchi Enza v. Degli Orsini *Avezano*: Di Giamberardino Felice, Cese, tel. 0863/508360;  
AREZZO: Falsini M. Grazia via Vasco de Gama, 30 tel. 0575/905473;  
*Camucia*: Adreani Giuseppe, tel. 603294  
ASCOLI: S. *Benedetto del Tronto*: Pagnoni Antonio tel. 0735/86472; *Ripatransone*: Mignini Floriano, tel. 9396  
ASTI (abb. TO): Fassio Angela, tel. 0141/32073  
AVELLINO: Anna Sciscio, t. 0825/37182; ARIANOIRP.: Caggiano Francescot. 871560  
BARI: Pantaleo Concetta, Carbonara, . 080/351736  
Campatello Giuliana, 5242048; Libreria S. Paolo, via Savoia 11, 544681 Edicola Schiavulli, v. Lucarelli, Petroni; Sofia Domenico 472522. Aseni Santa, Palo d.C. 625312; *Monopoli*: Semeraro Maura, t. 804079; *Bisceglie-GIOVINAZZO*: Pasculli Lucia, 080/929190  
BELLUNO: Zerbinati Arrigo, via Stampa, Feltre, tel. 0439/89837; Zavarise Guido tel. 0437/950108; Chiesa Parr. S. Gervasio; *Cadore*: Dal Molin Giorgio tel. 0435/77559; *Agordino*: Agostini Daniele Tel. 0437/720339  
BENEVENTO: Zanchiello Elena, Mellusi 82.0824/52867  
BERGAMO: *Azzamè*. Paolo: Teani Roberto, v. De Gasperi 4 tel. 035/531405;  
BOLOGNA (MO): Magnon Gianni 320271(a)/703572(u); Foletti Giorgio 461060; Cuzzani Maria, Castel de' Britti, 6288647; Edic. di Bonelli Anna via Novelli.  
BOLZANO: Pierantonio Gottardi, v. le Trieste 9, fax 0471/288185  
BRESCIA: Mariani Carlo, 316095-320588; *Bagnolo M.*: Mutti M. Teresa, V. Labriola 4, 6821251; *Montichiari*: Pantaleoni Roberto, v. Santella 97, t. 9981367; *Vobarno*: Bergomi Alberto, 61354; SALO': Marini Mauro tel. 0365/43108  
BRINDISI: *Ostuni* Passante Maria, Mon. Carmelitane, tel. 0831/301293; *Latiano*: Baldari Franco, tel. 725650.  
CAGLIARI: Mulas Sole, via Giunturco 26, tel. 070/308160; Sancio Anita, 303744; *Iglesias* Alfonso Mario 0781/41864 *Carbonia*: Concas Gabriella, Filangeri 8  
CALTANISSETTA: Maritato Filippo, via Faletta 31, tel. 0934-597157.  
CAMPOBASSO: M. Lucia Amore Piscolla, 0874/65384; *Sannio*: Ciarrarra Fausto, 76303; *Larino*: d. Giov. Licursi 822220; *Palata*: d. Eljo Benedetto, 0875/97370;  
CASERTA: Lombardi V. Anna, Parr. S. Antonio, tel. 0823/325451; *Mondragone*: Gruppo Emmaus, tel. 0823/971473-978313 Parrocchia;  
CATANIA: Cicero Enzo 095-524026; Ninotta Angela, 7123360; *Belpasso*: Paladino Vincenzo, 2^ str. privata, 3 t. 95032; *Linguaglossa*: Sofia Franco, 643364.  
CATANZARO: Jacovino Luca Tel. 0961/773351-773482; *Nicotera*: Rascaglia Filippo Tel. 0963/81836 *Limbadi*: Lacquaniti Franco, Poste, tel. 0963/85103; *Lamezia T.*: Tucci Maria, 0968-21984  
CHIETI: D. Giuseppe Mariani, t. 0871/69495; *Francoavilla*: De Renzis Luigi 76303; *Vasto*: P. Fabrizio, 721331; *Lanciano*: Paola Rotondo t. 42554.  
COMO: Molteni Gabriella via Zocca 11 tel. 031/506730; *BARZANO*: Giuseppe Villa tel. 039-955183; ERBA: Spandinato Carmela, via Tassera 26.  
COSENZA: Saverio Morello tel. 0984-31577; Riviste e giornali via Rossi 16 tel. 37989.  
CREMONA: Bresciani Sassi M. Rosa, via Geromini, 38 tel. 0372-28151; *Erboristeria Baratti Mirella*, so. Garibaldi, 191 tel. 0372-27552; CREMA: Chiodo Ferrante tel. 0373-68296; SPINO D'A.: Galli Fausto tel. 0373-966256.  
CUNEO: Beltritti Giulia, v. Peano 3, 0171-697413(a)/692313; FOSSANO: Peracchi Anna tel. 636659; RORETO: Mantilleri Giovanni t. 495625; VICOFORTE, Oasi Betania, v. Collarei 36, tel. 0174-563864  
ENNA: Tudisco Ivana, P.zza Armerina, tel. 0935-85321  
FERRARA: Fortini Ilde V. Luizzo 27, int. 16, t. 0532-771712; Poggio R.: Passarotto Giannina, t. 0532-829246;  
CORPO di R.: Guzzinati Gabriella, t. 051-972278  
FIRENZE: Ricciardi Giselda via Masaccio 266 tel. 055-576682; Fantini Roberto tel. 781234 (pomer.); Edicola giornali F.lli Mischi , piazza Duomo;  
PRATO: Fioravanti Ivo, via Pacinotti 34, tel. 0574/595902; EMPOLI: Daniela Rosi tel. 711849; FIGLINE VALDARNO: Morandi A. t. 951303  
FOGGIA: Suriano Roberto, c.so Giannone 94, 0881/24309uf, 612394ab, S. SEVERO Martignetti Cirro, 331403; MANFREDONIA: Mazonne Donatina 0884/23276.  
FORLÌ (RA): Bocalatte Lucio, Carpena, via Artigiani 11, tel. 0543-83039a, 83111u, per edicole della prov. e RIMINI: CESENA: Siroli Daniele 29815  
GENOVA (IM, SV, SP): Giurgola Irene, via Montevideo 12/16 tel. 010-311900; Martinetti Mario 5382412; RAPALLO: Bruschini Silvano Tel. 0185-56787  
CHIAVARI: Parodi Giorgio, tel. 0185/310431;  
GORIZIA: Sergi Claudio 030413; Bressan Antonio 521327  
GROSSETO: Carugno Rosaria, 0564/24071; Bartoli Lina, 414444; CALDANA: Bertelli Mara, 81214; MONTE

ARGENTARIO: Corsini Aimée, 0564/833143.  
IMPERIA: S.REMO: Fr. Corrado Tanasi, P. Cassini 14 LA SPEZIA: Sivo Luisa, tel. 0187/513954.  
LATINA: Cossa Carmela, Piazza A. Moro 54 tel. 0773/610523; PRIVERNO: D' Achille Alessandro tel. 911723; STAZIONE: Modesto Piagno, 43532.  
LECCE (BR): Amici di Medj, v. S. Pietro in Lama 22 tel. 0832-350057 NARDO': Ag. Giornali Ernesto Franchini; NOVOLI: Seclì Fernando, tel. 712150;  
LIVORNO: Melosi Carlo, p.za A. Moro 1 tel. 0586-806017; ISOLAD'ELBA: Egle Rocchi, Marinadi Campo, tel. 976623  
LÚCCA: Celoni Giovanna, v. Fontanella 363 S. Filippo, t. 0583-950881; Sargentelli Giulia, Ponte a M., via Brennero 1054, t. 0583-406361  
MACERATA: Parr. Immacolata, don Attilio Marinsaldi, tel. 0733/230677; CIVITANOVA: Spacceti Liliana, 72524.  
MANTOVA: Morselli Giuseppe via Montegrappa, 15 t. 0376-325422(a); Edicolagiolanni/Viale Fiumepresso/NPS. MASSA-RONCHI: Lazzarini Carlo, v. Cerri 5, 0585-240767; CANIPAROLA Tonelli Adalberto, 0187/675744; AULLA: Fiorentini Ferruccio tel. 0187/420585  
MESSINA: Bellinghieri Antonio, tel. 090/2934961(a) 0963/84235(l); S. AGATA MILITELLO: Ricciardi Maria, tel. 0941/701064.  
MILANO: Medea Carla, tel. 02-58110405; SESTO: Carrara Clementina, V.D. Chiesa 32, 02-26223263; LODI: Giandini Sandra, 0371/797101; MONZA: Tomasi Mario, 039/832324; Gianni Erba, 836781; ARESE: Bulgheroni Giusj, via Sempione 24-38;  
MODENA (abb. BO): Comunità del Pozzo, 059/366136; Guidotti Laura, 303919; SASSUOLO: Zanni Paola, 806583. CARPI: Speciale Vincenzo 0684998(a)-651686(u)  
NAPOLI: Rosario Quirino, Torre del Greco, via Falanga 52, 081-8815273; Bottino Giovanna 5464194; FUORI-GROTTA De Rogatis Ginio 617682; VOMERO-BAGNOLI De Crescenzo Gaetano, 347029; PORTICI: Passeggio Paolo 479247; Nocerino Nietta, 475532; LUCRINO-POZZUOLI: Aprile Carmela, 8665013; SORRENTO: Pane Aurora 8771778; NOLA: Caccavale Gennaro, 8230779; ISCHIA: Fiamma Donati 901589; PROCIDA: Cucca Felicia, 8969145  
NOVARA: Ciampaneli P. Giorgio, Borsari 66, 0321-474694.  
NUORO: Lostia Maria, tel. 0784/30216  
ORISTANO: Gramsci Edmea, tel. 0783/212591.  
PADOVA: Bellini Giovanni, via Torino 1, tel. 049-8754491; Gava Roberto, 851056; ABANO: Trevisani Antonio, tel. 811046.  
PALERMO: Centro Regina di P. (Piera Provenzano), v. Castellara 141, t. 091-6731735; Parr. S. Nicola L' Arena, tel. 091/8125278; don Paolo Cammarata, S. Luigi, tel. 091/307352; Guercio Francesco, v. D' Alessi, tel. 091/6114867;  
PIANA ALBANESI: Ferrara G., 8571068  
PARMA: Nando Monica, Langhirano 108, t. 0521-592074  
PAVIA: Cerniglia Emilia, via Petrarca 32, tel. 0382-27547; VOGHERA: Galbiati Teresa tel. 0383-61272; VIDIGULFO: Paveri M. Antonietta, 696006;  
PERUGIA: Nottoli Alberto str. Trasimeno 221; 075-5175214; Bartolini Massimo 754860; Bibi Eden, 754719;  
SPOLETO: Staccoli Rina 45089; GUBBIO: d. Enrico Dossi, 9272700; TREVI: Battistini Gina 8862; GUALDO: Maracci Angelo, 916218; Pagliari Marcella, v. D. Bosco 43; S. SISTO: Torsuoli G. Paolo, 787715.  
PESARO: Naticchi Antonello, v. Commandino 3; 0721-55841; edicola Staz.; Romagna Renzo, 413240 FANO: Sharivari, 808196; MONDOLFO Petroni Giuseppe 959448; ACQUALAGNA: Rossi Rita, 798158; GABICCE: Bacchini Paola, 950129.  
PESCARA (CH): D' Onofrio Sergio, via Kennedy 47, tel. 085-72436; TOCCODACASAU'RIA: P. Urbano Pittiglio, tel. 085-880132.  
PIACENZA: Speroni Eugenia, tel. 0523/754462.  
PISA: Moschini Laura, v. S. Francesco 100, 050-576805; S. CROCE S. ARNO: Cavallini Francesca, t. 30178;  
PISTOIA: Lombardi Giovanni, via fr. Rosselli 1b, tel. 0573-26190.  
PORDENONE: d. Angelo Pandin, Borgo Meduna 0434-522261; Ligammarì Gilda 552143  
RAGUSA: SCICLI' Mirabella M. Rosa, tel. 0932/933738.  
RAVENNA: CERVIA Dall' Ara Elda, tel. 0544/955003; FAENZA: Maria Grazia Veraldo, tel. 0546/620134;  
REGGIO CALABRIA: PALMI don Pasquale Pentimalli, tel. 0965/996020.  
REGGIO EMILIA, Castelnuovo Sotto: Gino Novelli, V. Casanova 6, 0522-682347; Rivalta: Galli Romano, via Gambuzzi 9, tel. 0522-569518;  
ROMA: Santanchè M. Celia, GIFS, v. le America 125, t. 06/5918958u/5911909a; Centro Regina della Pace, v. dei Mille 41a5, 4452327; Centro Maria, Casp. p. 11/33, 66165353  
ROVIGO: Marcon Paolo, Boara Pol. P. Adige 64, t. 484272.  
SALERNO: Zagaria Giuseppe, via Fiume 24, tel. 089/336971; AGROPOLI: Vairo Claudia, 0974/824188.  
SASSARI: Muretti Pasquitta, 079/292429; ALGHERO: Maccioni Vittoria, 951146; OLBIA: Ricciu Gavina, 0789-23906(a), 23025(u); USINI: Piras Simone, 48080.  
SAVONA: Dotta Elisa, 019/826122; ALASSIO: Gaudiosi Lina, 471794.  
SIENA: Veneri Adriana, v. Di Paolo 6A 0577/286784  
Bratto Anna, Taverne d'A., 369200; CASTELLINA Castagno Giovanni 740586; GIOLECHINI Grazia 749370; POGGIBONSI: Marinoni Magda, Montenero 55, t. 936167  
SIRACUSA: Libreria S. Paolo, v. Dinologo 21 t. e fax 0931-463455; Cataldo Francesco: t69000; FLORIDIA:

Amatore Carmela; AUGUSTA: Fareri Pietro, 976424; NOTO: Amato M. Rosa 810111.  
SONDRIO: Balatroni M. Teresa, tel. 0342/215575(a)-492800(l);  
TARANTO: Pietrucci Amalia, v. Brindisi 9t, 099-370462 ;Semitaio A. Maria, 795096; LIZZANO: Barbati Giuseppe tel. 658148 MANDURIA: Gaballo Giuseppe, 8795194. MARTINA FRANCA: Micoli Antonio, 8803509; TERAMO Verdene Luciano, via Bafille Valverde A, tel. 0861/240350 ROSETO: P. Baccolo Pietro, v. Nazionale 330; PINETO: Carletti M.L., v. Livorno 19  
TERNI: Pedica Ledo, tel. 0744/277520.  
TORINO (AL, AT): De Marco Adriana, c.so Casale 450/12, tel. 011-8998674. CHIARI: Zosimo Mario, via Riva 17, tel. 9472065.  
TRENTO: Bassetti Marco, via S. Antonio 1, tel. 0461-911039. TESERO: Moresco Cornelio, 83419; RIVA Fontana Carlo, 554305; BORGOFALGUGANA: Osti Silvia, 752627; ROVERETO ISERA: Toss Cristina, 421921; FAIPAGANELLA: Mottes Fortunata, 583347; PALU' DI GIOVO: Brugnara Lilia, 0461/684161  
TREVISO: Morari Vittorino, via Batt. Feltre 22, tel. 0422-20108; Ed. dell' Ospedale: Marton Cantolibreria, t. 22245; Edicola S. Artemio, v. Feliscent 76; CONEGLIANO: Gava Vittorio tel. 22265; VITTORIO VENETO Cagnoli Bruno 550917; REVINE LAGO Chiarel M. 583415; VISNADELLO, cartolibr. Guerra, v. Baracca 1; Zona CASTELFRANCO-BASSANO: Lanzarini Romeo, M. Grappa 26, 0423/470331 .  
TRIESTE: Vesnaver Angelo, via Scala Santa 14, t. 418851; UDINE: Ceccuti Amante, Povoletto Salt, via Toti 14, tel. 0432-679150.  
VARESE: Zangarini A. Maria 0332/289541; BUSTO A: Fontana Fulvio 628147  
VENEZIA MESTRE: Nalesso Maria, via Baglioni 26, tel. 041-5343474; MARCON: Zita Colotto, tel. 4569571.  
VERCELLI: Cogo Fiorenzo, c.p. 100, tel. 0161/68267.  
VERONA: Marani Francesca, Nogarole Rocca, tel. 045-7920047; Casa dell' Articolo Religioso, via Garibaldi; Edicola S. Tomio; Libr. Comboniana v. Mazzini; edic. Borgo Roma; S. MARTINO BUONALB.: Bracco Rosario, 990464; MACCACARI: Franceschetti Margherita, 56057.  
FUMANE: Zorzi Roberto, v. Banquette 39; LEGNAGO: Grigollo A. Maria, c.so Vittoria 20, t. 0442/601286-20810  
VICENZA: Arcaro A. Rosa, via Castellini 16, 0444-300386; edicola FS 228730; MALO: Ruaro Antonio, 0445-602052, fax 605525; VALDAGNO: Boschetti I. 402594;  
VITERBO: Cultrera Paolo, 0761/251023; NEPI: Vita Bruno, via Gori, 16.

## EDIZIONI ESTERE

**Inglese:** Echo of Mary, cas. post. 27, I- 31030  
Bessica Treviso. **Francese:** Echo de Marie, 18 Allée Thévenot, F-39100 Dole. (Francia) **Tedesco:** Echo Mariens, Cas. Post. 149, I-46100 Mantova, fax 0376-245075. **Spagnolo:** Roger Watson, c/o Antonucci, v. Verrotti 1, I-671001'Aquila; **Catalano:** Amics de Medj., c. Carme 11 baixos E-08700 Igualada-Catalogna; **Portoghese:** a) Gilberto Correia, rua de Brito 24, 4915 Vila Praia de Ancora, tel. 911181 (Portogallo); b) Servos da Rainha, Caixa p. 02576, 70279-970 Brasilia DF (Brasile); **Olandese** Int. Medj. Comité afd. Nederland-Belgie, Misericordeplein 12C, 6211 XK Maastricht (Olanda); **Polacco:** Czesława Mirkiewicz, ul. Krasickiego 21a/3, PL30-515, -Krakow-Podgorze. (Polonia); **Russo:** Dom Marii, Plotnikov 3, 121002 Moscow (Russia), fax 007095-2415057; **Ungherese:** Fraternitas, 1399 Budapest, P.F. 701/85, Hongrie, fax 36-11329001; **Rumeno:** Ecou din Medjugorje, cas. post. 41-132 Bucuresti (Romania). **Albanese:** Jehona e Medjugorje-s, L. Ip. 10. Lac Albania, tel. Fax. 22442. **Ridotte:** Ceco: Medjugorske ozveny, Ilbenstädter, Str. 6, D-60385, Frankfurt/M 60, (Germania); **Greco:** Soeur Despina de la St. Croix, 69 rue Epirou, Agia Paraskevi, 15341 Athenes.

**Distributori:** In Svizzera : Nora Künzli, via Caressaa, CH-6862 Rancate 0991/463469 (Versamenti: Banca Raiffeisen, Eco di Medj., CH-6862 Rancate, cc. 69-1079-0). In Spagna: José L. Lopez de S. Roman, Ap. 246, Palencia (Spagna). In USA: Joanne Clark, 17503 Appplewood Ln Rockville, Maryland 20855; Peter Miller, P.O. Box 2720-230, Huntington Beach CA 92647, Ph 714-3740530 Fax 714-3749490 In Canada: Giuseppe Bozzo, 8324 Nicolas Leblanc, Montreal Que H1E 3W5, 648-3420. In Australia: (tutte le lingue) Medjugorje Sentinel, P.O. Box 746, Pennant Hills, NSW 2120, fax 02-980-7806.

\* **Medjugorje online - BBS 24h** - Gli amici di Bolzano hanno allestito un centro informazionale su Medj. a cui ci si può collegare via modem. Vi si possono prelevare, copiandoli, documenti vari, il messaggio e gli ultimi tre numeri di Eco in varie lingue, lo storico Eco n. 1, foto, articoli vari, indirizzi utili. Insomma è un luogo di incontro sempre aperto a tutti gli amici. La redazione di Eco è già utente registrato con propria mailbox. Il numero della BBS è (0)471-286011 (24h, 14,4baud, Mac+Dos); fax 0471-288185.

## S. Antonio il grande: il richiamo del deserto

Il santo più popolare del Medioevo, quello dalla barba bianca che si festeggia il 17 gennaio, nacque in Egitto sulle rive del Nilo e fino a vent'anni condusse una vita innocente e anche ingenua sotto la guida dei genitori. Rimasto orfano ed erede di un grande patrimonio, gli accadde che, assistendo alla Messa e ascoltando attentamente la lettura del giorno, sentì rivolte proprio a se stesso quelle parole di Gesù: *Se vuoi essere perfetto, va' vendi quello che hai, dallo ai poveri e seguimi*.

Antonio senza indugio vendette tutti i suoi beni, eccetto ciò che serviva alla sorella e li "distribui" ai poveri, precisamente come aveva detto il Maestro, per non far cadere altri, arricchendoli, negli stessi lacci da cui si era liberato lui. Imitando poi gli *asceti* del tempo, si ritirò dalla vita comune dedicandosi alla meditazione e ai salmi: all'inizio nelle vicinanze del villaggio, poi in un sepolcro del deserto libico e, successivamente, in un castello abbandonato invaso da serpenti, i quali fuggirono all'arrivo del santo. Un amico gli portava lo scarso cibo di cui aveva bisogno.

Ma il deserto era il regno del demone e lì il diavolo lo aggredì in ogni maniera, ingaggiando con lui perfino corpi a corpo. E lo tentò sotto forme di uomini, di donne procaci e anche di innocenti animali e occupazioni, che però lo distraevano da Dio, se non vigilava. Le debolezze e le passioni accettate sono per il diavolo una porta aperta che lo lascia entrare senza troppi sforzi. Diceva Antonio: "Chi dimora nel deserto e cerca la pace è liberato da tre guerre: quella dell'udito, della lingua e degli occhi. Gliene resta una sola: quella del cuore". Egli si era *armato dell'armatura di Dio per resistere alle insidie del diavolo* (Ef 6, 11) e per questo lo vinse, ma non senza fatica. Una volta disse dopo una delle più forti tentazioni: "Dov'eri tu, buon Gesù? Perché non fosti presente fin dal principio ad aiutarmi e a sanare le piaghe mie?" E Gesù rispose: "Io ero qui e aspettavo di vedere la tua battaglia; ma ora, perché tu hai combattuto francamente, per tutto il mondo ti farò ricordare".

"Dopo circa vent'anni alcuni amici di Antonio forzarono il suo rifugio. Quando lo videro rimasero meravigliati che il suo corpo avesse l'aspetto abituale, nonostante la mancanza di esercizio fisico, i digiuni e la lotta contro i demoni. E anche il suo spirito era puro, come di un *iniziato ai divini misteri*, non appariva triste né sviscerato dal piacere. Non provò turbamento al vedere la folla, non gioiva perché salutato da tanta gente, ma era in perfetto equilibrio, governato dalla ragione nella sua condizione naturale". Così S. Atanasio, il grande Vescovo di Alessandria e dottore della Chiesa il quale, scacciato dalla sua sede, frequentò Antonio nel deserto e ne scrisse la vita.

Dopo 20 anni Antonio è l'uomo nuovo, morto al peccato e risorto alla pienezza dell'amore. Il suo esempio attrasse schiere di uomini che si raccomandavano alla sua intercessione o volevano vivere la vita monastica sotto la sua guida. Egli non si sottrasse e ovunque attorno a lui nacquero eremitaggi. Da anacoreta fuggitivo del mondo, divenne "Abba", cioè padre degli eremiti e fondatore dell'ascetismo, anche se egli non riunì in comunità vere e proprie i discepoli: una forma regolare di monachesimo inizierà solo più tardi con S. Pacomio nella Tebaide. Ma quando Antonio morì, tutto il deserto d'Egitto fioriva della santità dei solitari, isolati in cellette o caverne "che doveggiavano -dice Atanasio- a dei templi domoicoricelestisalmodiavanoperpetuamente".

Pur nel deserto Antonio non fu estraneo alla sua Chiesa. Così "durante la persecuzione di Massimino (circa 308) -scrive Atanasio- serviva i confessori della fede condannati nelle

miniere e nelle prigioni, esortava nei tribunali quelli che erano chiamati a sostenere la lotta e li accompagnava fino al luogo del martirio. Il giudice, vedendo il coraggio di Antonio e dei compagni, ordinò che nessun monaco si facesse più vedere né in tribunale né in città. Ma mentre agli altri sembrò opportuno nascondersi, Antonio il giorno seguente se ne stette in un luogo elevato di fronte al tribunale per farsi vedere dal prefetto. Tutti erano stupiti a vederlo così lì senza paura, mentre il prefetto lo guardava passando con la sua schiera di soldati. Pregava di poter subire anche lui il martirio, ma il Signore lo custodiva per il bene nostro, e degli altri, perché divenisse maestro nella vita appresa dalle Scritture".

Una seconda volta si recò nella capitale, su invito di Atanasio, per intervenire pubblicamente contro gli ariani. Antonio esercitava una forza di attrazione su tutti, perfino sull'alto clero e sulla corte imperiale. "Lo stesso imperatore Costantino e i figli, avuta notizia dei prodigi di Antonio, si misero a scrivergli come a un padre. Ma Antonio non tenne in gran conto le loro lettere, né provava piacere a riceverle. Quando gli ele portavano, chiamava i monaci e diceva loro: «Non meravigliatevi se un re ci scrive, perché è un uomo; meravigliatevi piuttosto che Dio abbia scritto la legge per gli uomini e abbia parlato per mezzo del suo Figlio» (S. Atanasio).

Morì nel 356 all'età di 105 anni. Due dei suoi discepoli lo avvolsero in un lenzuolo e lo seppellirono in un luogo segreto, com'era suo desiderio, perché nessuno gli potesse tributare onori, che non fossero quelli di Gesù Cristo alla resurrezione della carne.

Egli era esigente verso se stesso ma conosceva bene i limiti dell'uomo e per questo aveva il senso della giusta misura. Un cacciatore si meravigliava del comportamento benevolo di Antonio con alcuni monaci. Il santo gli chiese di incoocare una freccia e di tendere l'arco sempre di più. E quegli: se io lo tendo oltre misura si spezzerà. "E così avverrà anche ai monaci nel realizzare l'opera di Dio, se saranno sottoposti a una tensione eccessiva".

Un monaco del monastero di Abba Elias era caduto in peccato e ne era stato espulso. Andò da Antonio e rimase per un po' di tempo presso di lui; alla fine questi lo rimandò al suo monastero. Quelli lo cacciarono di nuovo, Antonio lo accolse di nuovo e mandò a dire loro: una nave aveva subito un naufragio e aveva perso il suo carico. Solo a fatica potè raggiungere la riva. Ma voi volete rigettare in mare anche ciò che si è salvato. I monaci capirono e riaccolsero il fratello. Qualche altro esempio dei suoi *apoftegmi* o sentenze:

\* Un monaco chiese ad Antonio: che debbo fare? Gli rispose: non confidare nella tua giustizia, non preoccuparti delle cose passate, domina la lingua e il ventre.

\* Un fratello disse ad Antonio: prega per me. Gli rispose l'Anziano: non posso avere compassione di te e neppure Dio l'avrà, se tu stesso non ti sforzi nel supplicare Dio.

\* Disse Antonio: "Vidi tutte le reti del nemico stese sulla terra e gemendo dissi: chi le potrà fuggire? E udii una voce: l'Umiltà".

\* Un monaco fu lodato dai fratelli. Antonio lo mise alla prova per vedere se sopportava il disprezzo. Visto che non lo sopportava, gli disse: "Somigli a un villaggio ben adornato sul davanti, ma saccheggiato dai predoni al di dentro".  
d.A.

\* Un **Centro di informazioni MIR** si è costituito presso l'ufficio parrocchiale di Medj. allo scopo di raccogliere notizie e di darle complete e sicure due volte al mese per mezzo fax: 0387-88-642702. Ne fanno parte come redattori P. Slavko, Marija Dugandzic', Milona, sr. Emmanuel, ecc.

## I LETTORI SCRIVONO

**Un sos per il Rwanda e Burundi:** "Il terrore ha invaso queste terre. Lo si legge negli occhi di tutti...Gli orfani sono legione: 150mila! una carovana interminabile di sofferenze, di innocenti in marcia verso l'ignoto senza speranza: ignudi, affamati, malati, mutilati, senza casa né scuola dove apprendere la legge della pace e dell'amore... Vedeste le infinite miserie di questa gente che muore in silenzio lungo le strade nella fame...! Chiediamo a nome di chi non ha né volto, né voce, un aiuto che a noi occidentali pare irrisorio, ma che per loro è "vitale"...(P. Ernesto Tomè). Inviare offerte a *Procura Saveriana-Viale S. Martino 8-cp.204438. Causale: Orfani o Vedove Rwanda-Burundi*.

Ora in più sappiamo che delle migliaia di tonnellate di viveri scaricati ogni giorno dall'ONU al milione di profughi nello Zaire, solo una piccola parte arriva a destinazione: il grosso va agli hutu vincitori e all'esercito zairese.

\* **I nemici della vita nei paesi poveri** - Tra le tante lettere dalle Missioni scegliamo questa da **Huaraz in Perù**. Dopo aver descritto le felici iniziative pastorali per avvicinare e sollevare le miserabili famiglie della sua parrocchia di 40 mila anime, p. Stefano passa a descrivere la forte pressione sociale esercitata contro la vita dai paesi ricchi per far perdere ai paesi poveri qualsiasi peso a livello internazionale. "Ben 64 organizzazioni, in buona parte finanziate dall'ONU, diffondono i metodi contraccettivi artificiali. Un dottore di un villaggio sperduto tra i monti mi diceva che negli armadi del suo piccolo ambulatorio statale non c'è più spazio per gli anticoncezionali, che gli arrivano gratuitamente da tutto il mondo, ma non c'è nemmeno una fiala di penicillina per curare un bambino povero.

A causa di una campagna pubblicitaria pressante, molte persone semplici si sentono colpevoli della povertà generale, quando mettono al mondo un figlio in più. Eppure in Perù, grande tre volte l'Italia e con soli 22 milioni di abitanti, ci sono immense ricchezze, da sfruttare, ma nessuno ci aiuta. Yuri, un giovane della parrocchia, fu invitato a recitare in una commedia di una compagnia ONU, che l'avrebbe pagato bene, e così avrebbe potuto aiutare la famiglia e comperarsi finalmente una bicicletta. Il contratto era già pronto, ma nei primi giorni di prove si accorse che la commedia aveva l'unico scopo di propagandare i metodi anticoncezionali con una informazione falsa e tendenziosa. Tra il facile guadagno e la coscienza cristiana egli ha deciso senza indugio per la seconda. Piccolo esempio eroico.

**RICORDIAMO: Eco è gratuito** e vive di offerte. Potete inviarle con la prima richiesta o il rinnovo, servendovi del ccp 10799468.

La segreteria è aperta al pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 meno sabato. Accettiamo gli indirizzi solo per iscritto, chiari e precisi.

Nella nuova testata di Eco ora figura il numero dall'effettivo inizio della pubblicazione (21 nov.'84).

Meritano una **menzione speciale Roger Gottier** di Ottawa che ora riproduce in Canada 2000 copie di inglese e 1000 di francese gratuitamente; e l'infaticabile collaboratore **Franco Silvi**, che ha il primato nella distribuzione di Eco (22.000 copie) in una rete che abbraccia Roma e dintorni: per questo ha rinunciato al lavoro! Il **Centro Maria** da lui diretto fornisce anche **copie ingrandite**: scrivere a Centro Maria, cas. post. 11/33, 00141 Roma, tel. 06-66165353: si prega di aiutarlo nelle spese!

Ringraziamo tutti del favore e della carità con cui ci sostenete nell'opera che sempre più vuol essere **eco della Regina della Pace** e, assieme ai collaboratori e volontari vicini e lontani, chiediamo per tutti a Dio per mezzo di Maria un Natale di grazia e un anno nuovo di pace.

**Alberto Bonifacio**, v.S.Alessandro 26, 22050 Pescate (CO), tel 0341/368487; fax 368587. Per offerte ccp 17473224 opp.ccb 98244/P, Banca Pop.Lecco(CO), P.za Garibaldi, 12 (indicare pro Croazia-Bosnia)

**Chiarina Daolio**, Gruppo MIR, v. Giovane Italia 3, 21059 Viggìù (VA), tel/fax 0332/487613; 0337/403131;ccp17761214,(Croazia-Bosn)

**Per la Svizzera:** versamenti su Banca Raiffeissen, Eco di Medjugorje, CH 6862 Rancate; ccb 69-1079-0, indicando "pro Croazia-Bosnia".

**Comitato Medj. di Milano:** P.zza S. Fedele, 4, 02-72271308Fax72023481;ccp48774202indir.Medj. Milano, cas. post.1679, 20101 MI

**Comitato Medj. Bresciano:** tel 030/316095-6 e 2411338, fax 320588. Offerte a Cariplo, Ag.Lonato BS, intestato a Mariani Carlo, v. Chiusure 329, pro

\* Da **Palermo**: "Ho iniziato a leggere Eco nel dic. '93 mentre ero ricoverata all'Istituto Tumori di MI, e non potrei più farne a meno. La metastasi ossea procede ma anch'io voglio procedere nel mio cammino seguendo la volontà del Signore, anche se questo mi costa, con due figli di 6 e 8 anni. La Regina della Pace mi ha dato tanta forza e sono riuscita a trasmetterla anche alle altre giovani mamme ricoverate con me..." (Rita)

\* Dalla **Francia**: Vi ringrazio molto per Eco. Leggerlo è una vera gioia. Quando sono scoraggiato o tribolato, la vostra rivista mi dà nuova speranza (M.Minas di St. Germain).

(Continua in ultima pagina)

**Appello urgente** dall'ospedale di Mostar: necessità **materiale medico-sanitario**. Per invio mettersi in contatto con Luciana Randon Villa, Via Prebone 9, 22062 Barzanò (CO), tel. 039-955183, ccb 4506 Banca Briantea, Dolzago (CO) "per Bosnia -erzegovina".

(segue dalla 1<sup>a</sup> pagina)

**I pellegrinaggi di solidarietà** continuano da parte di centri e di anime generose. Si lamenta il venir meno di aiuti finanziari. Lo spazio non permette di segnalare questi centri. Indichiamo come punti di riferimento: **Alberto Bonifacio**, Pescate-CO: tel.0341-368487,fax 368587, **Chiarina Daolio**, Viggìù-VA,tel./fax 0332-487613/4033131; **Centro Caritas** di Ghedi-BS: 030-901243,fax 902444 (attrezzature per il poliambulatorio di Sarajevo); per **Ospedale di Mostar**, Lucian Randon Villa, Barzanò-CO, 039-955183

**Tre giorni di preghiera** con P. Slavko 10-13 nov. '94 su "Chiamata alla santità alla luce dei messaggi", nell'anno della famiglia, per sposi, giovani, responsabili (prenotare Hotel Meetings, 27056 Salice Terme-PV, 0383-91941,fax 92341)

**Al Palatrussardi** (MI), giornata di preghiera sul tema: 13 anni dopo con Vicka, Mirjana e ragazzi di sr.Elvira, il 16 ottobre: tel. Romolotti 02-55212853, fax 58105979.

Bosnia, ccb 5300/1, o ccp. 11761251  
**Centro Caritas** di Ghedi-BS: 030-901243,fax 902444 (attrezzature per il poliambulatorio di Sarajevo);

**A Bologna** «Mir i dobro» presso la delegata Arcilla Bonaga, v. Audinot, 25, tel. 051-6147237 (per Bosnia-Erzegovina).

**Da Ancona:** MIR, v. Monte San Vicino 10,

\* **Da Trieste a Medjugorje:** continua sicuro il servizio del pullman. Parte ogni giorno alle 18 dalla stazione autobus di Trieste (tel.040/360.300), attigua a quella ferroviaria con ritorno da Medj. allo stesso orario, ore 18. Prezzo andata e ritorno £ 86.200 valevole 10 giorni.